

Ah, se almen la mia costanza
Nel languire amando ognor
Mi portasse una speranza
Di cangiar l'ingrato cor!

*Concertino für das Fagott, von Louis Maurer, vorgetragen von
Herrn Inten. (Neu.)*

*Duett aus: „Sargino,“ v. Paër, gesungen von Dem. Grabau,
und Dem. Weinhold.*

Sargino. Voi non vedeste mai
Più seducenti rai,....

Soffia. Degli occhi....

Sarg. Degli occhi di Soffia.

Soff. Quest' è il mio nome, attento.

Sarg. Ah! quest' è un dolce accento.

Soff. Qual fiero turbamento,
Non ne provai maggior.

Sarg. Oh come è facil cosa

Leggerlo sul momento

E trasportarlo al cor.

La sua beltà è simile

Alla purpurea rosa

Che vede aprirsi innanzi

L'aurora rugiadosa.

Ma breve è il suo splendor,

(a Soffia.) E il vostro dura ognor.

Soff. Ma voi v'interrompete

E il filo perderete.

Sarg. Se il mio pensier si perde,

Vi seguirà il mio cor.

Soff. Via seguitiam.

Sarg. Son quà!

L'amore è un ben supremo,

Dirlo è felicità!

Ma io son più felice

Poi ch'ella già mi dice....

Soff. Io t'amo.

Sarg. Ah qual parola!

Vò pronunziarla io stesso,

Io t'amo:

Ah ripetete!

Soff. Io t'amo!